CORRIERE SALUTE

RCS SUPPLEMENTO SETTIMANALE DI MEDICINA E SALUTE

CORRIERE DELLA SERA

ANNO 8 - N. 15
22 APRILE 1996

Spedizione in abb. post./50%-Mi CMP2 Roserio - Non può essere distribuito separatamente dal Corriere della Sera

Anti-gelo per denti

Una vernice a base di fluoro ha ottenuto buoni risultati nella cura dell'ipersensibilità dentinale, una condizione in cui si avverte dolore anche solo per un po' di freddo o di acidità

di GIANFRANCO AIELLO*

Una vernice al fluoro ha dato buoni risultati nel trattamento dell'ipersensibilità dentinale, uno dei dei disturbi che più spesso conduce dal dentista. Si tratta della condizione per la quale esporre i denti al freddo o a sostanze acide (alimenti come succo d'arancio, limone, aceto) comporta una sensazione dolorosa più o meno forte. E' un disagio che riguarda un adulto su dieci.

Le cause. In molti di questi pazienti si nota una retrazione della gengiva, che lascia scoperta la zona di giunzione tra lo smalto e la radici, che è molto sensibile a qualsiasi stimolo. Altre volte però non c'è una vera modificazione della gengiva, ma il disturbo c'è lo stesso. L'ipersensibilità dentinale non ha ancora trovato una spiegazione definitiva: l'ipotesi più accreditata vuole che sia dovuta a squilibri chimico-fisici all'interno dei tubuli dentinali, cioè i minuscoli canali che mettono in comunicazione la dentina (che è subito al di sotto dello smalto) con la polpa (che è sotto la dentina). Questi squilibri si ripercuoterebbero sul nervo del dente producendo una sensazione dolorosa. Se è così vaga la conoscenza delle sue cause, non stupisce che nel tempo si siano provate molte cure ma nessuna risolutiva.

I rimedi. Per cominciare ci sono i dentifrici specifici per ridurre la sensibilità del dente, a base di sali di stronzio o di fluoro: sono efficaci però solo nelle forme più leggere. Risultati migliori si possono ottenere applicando sulla giunzione tra lo smalto e la radice, in corrispondenza del margine della gengiva, gel a base di idrossiapatite, un fosfato di calcio che ha lo scopo di sigillare i tubuli dentinali e di rendere più impermeabile agli stimoli esterni la parte di radice rimasta scoperta. Viene anche usato l'ossalato di calcio, nel tentativo di ridurre gli squilibri idrodinamici all'interno dei tubuli (in pratica si cerca di abbassare la pressione all'interno di questi canali per ridurre le stimolazioni dolorose del nervo). Nemmeno questi sistemi danno però risultati duraturi.

La novità. L'ultimo ritrovato è una vernice a base di fluoro che va applicata con un pennellino sulla parte sensibile.

Buona parte dei pazienti così trattati sperimenta una notevole diminuzione dei sintomi già dopo la prima applicazione e in qualche caso il beneficio si mantiene anche quando la vernice non è più visibile (1 o 2 anni). E' molto probabile che, più che il fluoro, ad agire sia la vernice in sé. Infatti quando, nel tempo, viene asportata dalla superficie della radice è possibile che ormai abbia già sigillato i tubuli e, quindi, abbia isolato la radice dalle aggressioni esterne.

*presidente Accademia Estetica Dentale italiana Milano-Salerno.